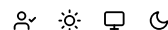


Giovedì, 8 Ottobre 2026



Coperto con pioggia debole



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

Maxi sequestro di droga: 420 chili di hashish e sei arresti, il deposito gestito da due insospettabili settantenni | VIDEO

SANITÀ

Rapporto Gimbe Sanità: l'Emilia-Romagna tra le eccellenze, ma "cresce la pressione sui bilanci"

La fondazione certifica il primato regionale nella prevenzione, ma evidenzia anche segnali di criticità. Si accende il dibattito politico: mentre la giunta lancia l'allarme sul "definanziamento nazionale", Fratelli d'Italia chiede chiarezza sull'uso dei fondi

M.A.

08 ottobre 2026 13:45



Sede Regione Emilia Romagna

Il sistema sanitario dell'Emilia-Romagna si conferma tra i migliori d'Italia secondo il nono rapporto della fondazione Gimbe, che premia la regione ai vertici nazionali per i livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè l'insieme delle prestazioni e dei servizi sanitari che il Servizio sanitario nazionale deve garantire a tutti i cittadini, gratuitamente o con il pagamento di un ticket.

Ma i dati accendono anche il dibattito politico: mentre la giunta esulta e lancia l'allarme sul definanziamento nazionale, l'opposizione di Fratelli d'Italia accusa di strumentalizzazione.

Rapporto Gimbe: i risultati dell'Emilia-Romagna e la pressione sui bilanci delle regioni

Secondo i dati Gimbe relativi al 2024, l'Emilia-Romagna ottiene punteggi di vertice in tutte e tre le aree di valutazione: nella prevenzione raggiunge 97 punti, risultando prima in Italia (dietro solo alla provincia autonoma di Trento); nell'ambito distrettuale ottiene 94 punti, seconda solo al Veneto; in quello ospedaliero 91 punti, terza dopo Veneto e Toscana. Risultati raggiunti con una quota di riparto pro-capite di 2.218 euro, in linea con la media italiana.

Nel 2023, ultimo anno analizzato, la regione ha concentrato il 17,6% della mobilità sanitaria attiva nazionale, dietro alla Lombardia (23,2%) e davanti al Veneto (11,1%). Insieme, le tre regioni attirano oltre la metà dei flussi economici legati alle cure fuori regione.

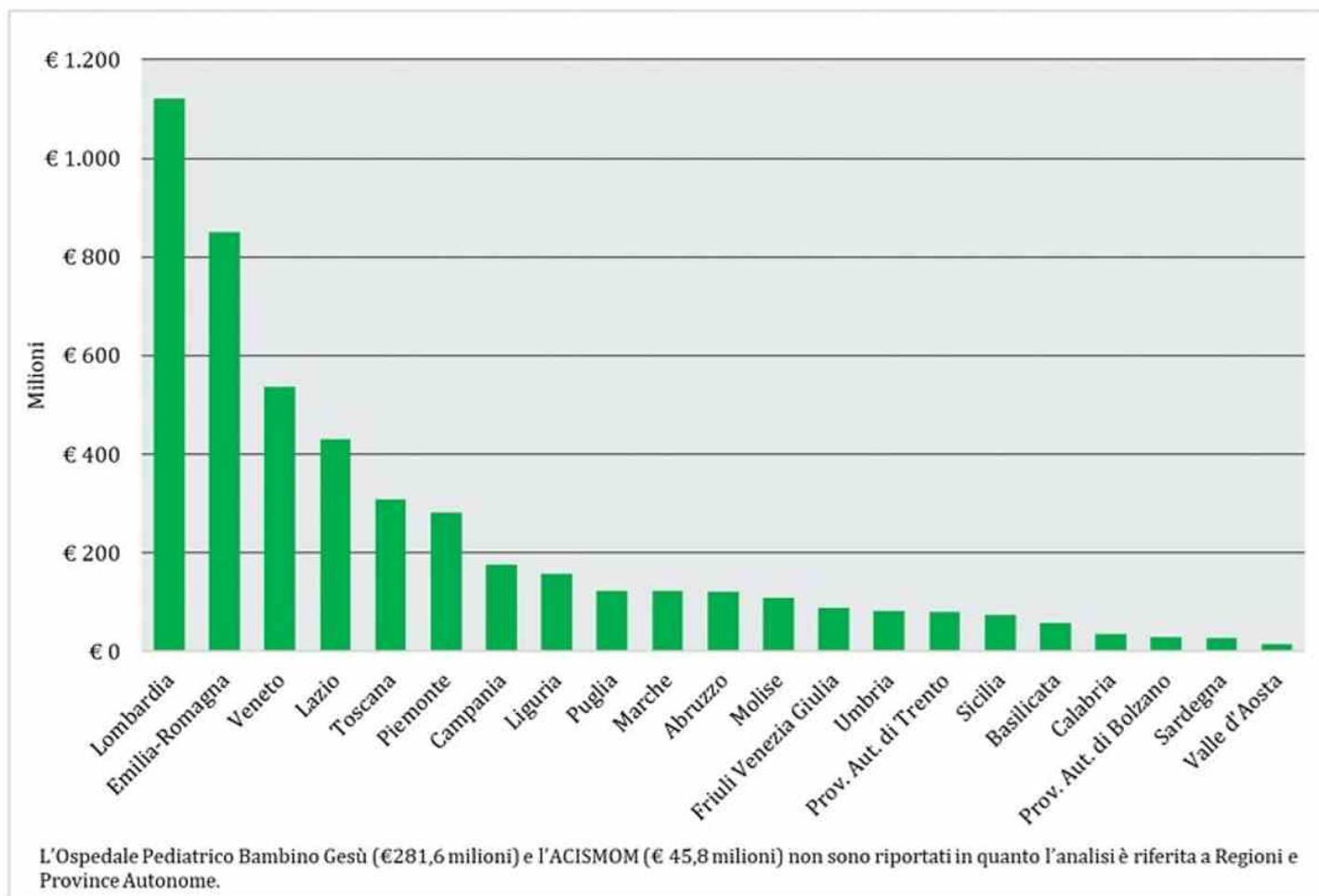


Figura 5.9. Crediti per mobilità sanitaria attiva: anno 2023
 (elaborazione GIMBE su dati Conferenza Stato-Regioni/CIPRESS)

Ma nel report Gimbe non sono tutte rose e fiori. "Il crescente divario - si legge nel rapporto - tra la previsione di spesa sanitaria e l'entità del finanziamento è destinato a esercitare una pressione crescente sui bilanci delle Regioni, ponendo un'incognita rilevante sull'evoluzione dei loro disavanzi... Nel 2024 il disavanzo complessivo delle Regioni prima delle coperture ha raggiunto € 2.572,6 milioni, il valore più elevato degli ultimi dieci anni, e 16 Regioni hanno registrato un risultato di esercizio negativo. La criticità non riguarda più soltanto le Regioni storicamente caratterizzate da squilibri finanziari, ma anche Regioni come Emilia-Romagna e Toscana che erano sempre riuscite a mantenere l'equilibrio economico garantendo un'elevata qualità dell'assistenza sanitaria".

L'allarme lanciato dalla giunta dell'Emilia Romagna

Il presidente della regione Michele de Pascale e l'assessore regionale alle politiche per la salute, Massimo Fabi, commentano con soddisfazione ma anche con preoccupazione. "Se non possiamo non essere orgogliosi degli ottimi risultati centrati anche quest'anno dal Servizio sanitario pubblico dell'Emilia-Romagna, resta l'enorme preoccupazione per la tenuta della sanità pubblica del nostro Paese, vittima di un profondo

definanziamento nazionale, come messo in luce anche dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio Gimbe", dichiarano.

Il rapporto evidenzia come in quattro anni, dal 2023 al 2026, la quota di finanziamento pubblico alla sanità italiana in rapporto al Pil sia calata dal 6,22 al 6,14%, con un "taglio invisibile" di 18,8 miliardi di euro. De Pascale e Fabi sottolineano che quasi 6 milioni di persone hanno rinunciato a visite ed esami nel 2024 e che cresce il ricorso a fondi e assicurazioni private.

"È necessario un robusto rifinanziamento della sanità pubblica in Italia, se si vuole scongiurare il collasso dell'intero sistema - sottolineano de Pascale e Fabi -. L'aumento in termini assoluti è oggettivamente una realtà, ma non è nemmeno lontanamente sufficiente in alcun modo a coprire le necessità legate alla crescita dei costi, dei servizi e delle prestazioni, ancor di più adesso con l'impennata dei costi energetici. L'Italia si conferma in coda in Europa per spesa sanitaria pubblica pro-capite, con dati preoccupanti come i quasi 6 milioni di persone che hanno rinunciato a visite ed esami nel 2024 o la crescita del ricorso a fondi e assicurazioni private. Non sono i numeri che deve avere un Paese civile".

I due esponenti della giunta rivolgono quindi un appello al governo: "L'auspicio è che il Governo ascolti la voce non solo dell'Emilia-Romagna, ma di tutte le Regioni italiane che, al di là del colore politico, stanno denunciando da tempo questa situazione, chiedendo interventi concreti e non più rinviabili".

La replica di Fratelli d'Italia

La capogruppo in assemblea legislativa di Fratelli d'Italia, Marta Evangelisti, risponde con un'interrogazione, accusando la giunta di strumentalizzare i dati. "Lo stesso report colloca l'Emilia-Romagna ai vertici fra le regioni italiane per quanto concerne il rispetto e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza - osserva Evangelisti -, smentendo, nei fatti, la narrazione catastrofista e d'emergenza continua alimentata dalle dichiarazioni dei vertici della giunta".

La consigliera ricorda inoltre che "a livello nazionale si registra negli ultimi anni un incremento nominale costante e progressivo di risorse stanziato dal Governo, con un impegno economico senza precedenti", e che ciò "impone una riflessione rigorosa sulle modalità di gestione e di spending review da parte dei singoli enti regionali".

Evangelisti elenca anche le criticità che, a suo avviso, permangono in regione: liste d'attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici, carenza di personale sanitario con fuga dal pubblico al privato, sovraffollamento dei pronto soccorso e criticità nella medicina territoriale.

Con l'interrogazione, la capogruppo chiede alla giunta di "evitare strumentalizzazioni, anche a tutela del personale sanitario", di fornire dati precisi sulla destinazione della quota pro-capite di 2.218 euro ricevuta da Roma, di illustrare le misure per ridurre il divario tra i punteggi Lea e le difficoltà reali dei cittadini, e di spiegare come intende contrastare la migrazione dei professionisti sanitari verso il privato.

Scegli [BolognaToday](#) come fonte preferita su
Google News

[Leggi tutte le inchieste e gli approfondimenti](#)

Vuoi navigare [senza pubblicità](#) ? Scopri come
fare

© Riproduzione riservata



Si parla di [definanziamento](#), [livelli essenziali di assistenza](#), [sanità pubblica](#)

I più letti

SICUREZZA

1. [Incendio in Bolognina, il Pd: "Denunce da anni, si ritrovano la casa in fiamme. Cos'altro deve succedere?"](#)

[Bolognina](#)

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2027

2. [Alemanno a Castel San Pietro: "Futuro Nazionale a doppia cifra, anche a Bologna"](#)

CASA